

## XXX SETTIMANA del TEMPO ORDINARIO • dal 28 ottobre al 3 novembre 2018

VIGILIA dei SANTI  
mercoledì 31 ottobreNoi festeggiamo  
**HOLY W E E N**

Notte di streghe e di zombies? Il 31 ottobre sarà contrassegnato anche dall'iniziativa promossa in tutta Italia dal *Progetto Sentinelle del mattino*, un network impegnato dal 1998 a diffondere nella Penisola innovative esperienze per i giovani. Si tratta di **HOLYween**, la notte dei Santi.

In sostanza **SI CHIEDE AI BAMBINI E AI RAGAZZI, ALLE FAMIGLIE E A TUTTI I CRISTIANI DI BUONA VOLONTÀ NELLE CITTÀ, NELLE CONTRADE E NEI PAESI, DI AFFIGGERE SULLE FINESTRE, SUI BALCONI O SULLE PORTE DELLE IMMAGINI DI SANTI** magari con accanto un lume acceso.

«Vogliamo tappezzare le città di volti di bellezza - ci spiega don Andrea Brugnoli, iniziatore di questa proposta -; di fronte ad un mondo abitato da mostri e in una notte dove tanti giovani flirtano con l'horror, noi vogliamo mostrare l'immagine più bella delle nostre terre: i volti dei suoi santi». Gli scorsi anni il successo è stato eclatante: numerose diocesi italiane hanno adottato l'iniziativa. Qualche vescovo ha addirittura scritto ai fedeli invitandoli ad appendere volti di santi ovunque. In molte città sono state organizzate persino marce, veglie di preghiera e adorazioni. Un modo per salvare la vigilia del primo di novembre dagli assalti delle mode trasgressive e neopagane dei culti celtici. «*Roba da adolescenti*, - dice don Andrea - *ma che produce ogni anno disordine e un fatturato enorme per chi ci guadagna sempre sulle spalle dei ragazzini che ci cascano*».

 ascolto della parola di domenica 28 ottobre

**SECONDA LETTURA: Ebrei 5,1-6**

*Ogni sommo sacerdote, preso fra gli uomini, viene costituito per il bene degli uomini nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. In tal modo egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anch'egli rivestito di debolezza; proprio a causa di questa anche per se stesso deve offrire sacrifici per i peccati, come lo fa per il popolo. Nessuno può attribuire a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non si attribuì la gloria di sommo sacerdote, ma gliela conferì colui che gli disse: Mio figlio sei tu, oggi ti ho generato. Come in un altro passo dice: Tu sei sacerdote per sempre, alla maniera di Melchisedek.*

Dopo aver presentato Cristo come sommo sacerdote misericordioso (4,14-16), l'autore della lettera agli Ebrei chiarisce ora il significato e la legittimità di tale sacerdozio nel contesto delle istituzioni giudaiche.

Il servizio sacerdotale infatti è reso a Dio da un uomo, "per gli uomini", cioè per intercedere il perdono dei peccati mediante l'offerta di "doni e sacrifici" (v.1). Inoltre, il sommo sacerdote dev'essere misericordioso, poiché la consapevolezza della propria fragilità gli insegna una "giusta compassione" per la debolezza e la cecità spirituale - "ignoranza" ed "errore" - di chi sbaglia (vv.2s.). L'importanza di questa funzione mediatrice è tale che essa non può essere frutto di libera iniziativa personale: è invece risposta a una precisa chiamata da parte di Dio (v.4).

Dopo aver enumerato le condizioni richieste per essere sacerdoti, l'autore sacro mostra come Cristo corrisponda perfettamente a questi requisiti. Della sua reale umanità ha già parlato (4,15 e la evidenzierà ancora nei vv.7s.): Gesù ben conosce le nostre infermità essendo "stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato". Ma proprio perché ne è libero può comprenderne tutta la gravità e offrire sé stesso per liberare noi, peccatori (9,13s.). Più difficile è dimostrare agli Ebrei la legittimità del sacerdozio di Cristo, in quanto gli egli non apparteneva alla stirpe di Aronne. Tuttavia, le Scritture attestano anche una modalità diversa di servizio sacerdotale gradito a Dio, quella attuata da Melchisedech, re di Salem. Riferendosi a questo esempio, l'autore della lettera cita il Sal 109,4 in cui il Messia promesso è dichiarato da Dio solo suo figlio, ma anche sacerdote per sempre, come lo fu il re Melchisedech. Gesù è dunque Re/Messia ('Cristo', in greco) e insieme sacerdote, ed esercita perciò a pieno titolo la meditazione tra Dio e gli uomini che entrambe queste funzioni implicavano. Mediatore di una nuova ed eterna alleanza (9,15), con l'offerta del proprio sangue egli può redimerci dai peccati e condurci così alla gloria, secondo il volere del Padre (2,10).

**la Preghiera** di Roberto Laurita

Sono anch'io come Bartimeo e attendo lungo la strada. Attendo che tu passi, Gesù, perché non ci vedo, non so dove andare e non riesco da solo a risolvere i miei problemi. Così ti grido dietro, ti chiedo di fermarti, di avere pietà di me perché tu non sei come tutti gli altri, tu puoi aprirmi gli occhi, tu puoi farmi ritrovare la vista.

Sono anch'io come Bartimeo: al momento giusto ho compreso che bisogna correre l'avventura di un incontro decisivo e allora sono balzato verso di te, abbandonando le mie sicurezze, tutto quello che costituisce la mia difesa, il mio rifugio.

Sono anch'io come Bartimeo e mi meraviglio che cominci con una richiesta sconcertante che apre uno squarcio sulla tua bontà, sulla tua compassione: "che cosa vuoi che io faccia per te?"

Sono anch'io come Bartimeo e io ti dico il mio anelito verso la luce, il mio desiderio di vederci, di essere liberato dall'oscurità che mi è penetrata nell'animo e mi circonda dovunque.

Sì, sono anch'io come Bartimeo e tu mi hai aperto gli occhi perché potessi seguirti.

 ascolto della parola di giovedì 1 novembre

**SECONDA LETTURA: 1Giovanni 3,1-3**

*Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Prima condizione: rompere con il peccato. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.*

Il presente brano fa parte della sezione della lettera giovannea incentrata nella giustizia di Dio (2,29-4,6): il distintivo che permette di riconoscere chi è stato "generato da Dio" è la capacità di operare la giustizia e di non commettere il peccato (2,29;3,9).

L'adeguamento della vita alla giustizia di Dio potrebbe sembrare un compito immane, ma la lettera ci aiuta a comprendere come esso non sia semplice frutto di asceti o di gloriose flotte: il figlio del Giusto ha la

capacità di operare la giustizia, non per suo semplice merito; la riceve piuttosto da chi lo genera alla vita (2,29), così come chi riceve la luce ne viene ulteriormente illuminato e può addirittura vedere come è Dio, sostenendone lo sguardo (3,2s.).

L'esperienza della figliolanza divina, l'esperienza di dovere del Padre nei cieli la propria vita di fede e di amore (cfr. 5,1-4) è ripresa varie volte in tutta la lettera (téknia: 2,1.12.28;3,1.2.7.10.18;4,4;5,2; mentre il termine *hýiós* ha ormai assunto connotazione tecnica per indicare la persona del Figlio di Dio: cfr. 1,3.7; 2, 22.23; 3,8.23; 4,9.10.14.15) e si rivela, quindi, esperienza originaria dei cristiani. Se sembra oscuro quanto manca ancora al compimento di questa figliolanza, essa sarà rivelata quando sarà ricostruita la nostra somiglianza con Dio (3,2).

## la Preghiera di Roberto Laurita

All'udire le parole che tu pronunciasti quel giorno, molti, Gesù, scollarono il capo, come davanti ad un sogno troppo bello per potersi realizzare, troppo ardito per giungere a compimento, mentre altri li considerano una pia bugia, un'illusione destinata a consolare la folla dei deboli e degli sfruttati.

Ma, a distanza di duemila anni, noi dobbiamo riconoscere che non si è trattato di un miraggio, come l'acqua di un'oasi che appare a gente divorata dalla sete. I poveri e i miti, i perseguiti e in puri di cuore, i misericordiosi e gli operatori di pace sono veramente i vincitori di questa storia tormentata, intrisa di lacrime e di sangue.

E gli sconfitti sono invece quelli che, solo per un attimo, sono sembrati forti e potenti: gli arroganti e gli astuti, i malvagi e gli sfruttatori, i ricchi e i disonesti che non hanno creduto al tuo disegno d'amore.

## ascolto della parola di venerdì 2 novembre

### SECONDA LETTURA: Romani 5,5-11

*La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito. Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, dal quale ora abbiamo ottenuto la riconciliazione.*

Dio poteva pretendere una pesante riparazione da parte dell'uomo peccatore, invece è intervenuto lui stesso per riconciliarlo gratuitamente con sé, trasformandolo da nemico in amico. Il dono più grande che la giustificazione comporta è proprio questa trasformazione interiore, che pone l'uomo in un rapporto nuovo non solo con Dio, ma anche con i suoi simili. Su ciò si basa la fiducia che deve accompagnare il credente nella sua nuova vita: egli infatti può ormai vantarsi non solo in Dio, ma anche nelle tribolazioni che lo attendono, in quanto già fin d'ora assapora in modo anticipato la gloria stessa che un giorno Dio gli conferirà in modo pieno. In questo brano appare chiaramente che il cristianesimo non consiste in un complesso di dogmi o di norme morali da accettarsi ciecamente, ma è piuttosto una scuola di vita in cui l'uomo è educato, mediante la fede, all'amore e alla speranza. Il titolo più grande che compete a Gesù è dunque quello di «Maestro». Un Maestro che, sebbene fisicamente assente, porta continuamente a termine la sua opera mediante lo Spirito santo, che rappresenta la personificazione di quella potenza divina che sgorga dal suo esempio e porta i discepoli ad immedesimarsi con lui.

## la Preghiera di Roberto Laurita

Per quanti sono stati segnati da un lutto recente, per quanti hanno perduto da poco una persona cara, questo

è un giorno di tristezza, Signore Gesù: c'è una lacerazione, una ferita che sanguina ancora, in carne viva-

Eppure, penso che questo giorno, offerto a tutti i cristiani, sia destinato particolarmente a loro. Ci porta, infatti, la fiamma di una speranza che contrasta il freddo della morte e rende i nostri cuori ardenti: sì, un giorno ritroveremo in una terra nuova tutti coloro che abbiamo amato e che ci hanno amato, trasfigurati dalla bellezza e dalla misericordia di Dio

Questo giorno ci dona il chiarore di una luce che ci consente di valicare, nella fede, il tunnel oscuro della morte. E ci fa considerare con occhi diversi questa nostra esistenza.

Sì, la vita non è stata tolta per sempre a coloro che ci sono stati cari, ma è semplicemente trasformata: si è concluso il loro pellegrinaggio e ora vivono nella dimora eterna, in un abbraccio infinito di tenerezza.

1 NOVEMBRE 2018



La **Giornata della Santificazione Universale** è l'appuntamento cardine nella storia e nelle attività del Movimento Pro Sanctitate; è stata ideata dal Fondatore Guglielmo Giaquinta come occasione per riscoprire, annunciare e diffondere la chiamata di ogni uomo alla santità.

È il 1957 quando per la prima volta viene celebrata, nel cuore di Roma, dal giovane don Guglielmo Giaquinta. Da allora in poi, ogni anno, egli stesso si farà promotore di iniziative sempre più varie, dinamiche, diffusive: ricordiamo una serie di conferenze organizzate negli anni '60 per correlare la santità con ogni situazione umana, sociale, ecclesiale. L'intento era dare concretezza alla santità, dimensione essenziale e primaria del messaggio evangelico, rimuovendo il pregiudizio che essa fosse riservata ad una élite.

Sono gli anni antecedenti il Concilio Vaticano II, e la vocazione universale alla santità, ancorché scritta chiaramente sulle pagine del Vangelo, non è ancora patrimonio culturale, né pastorale della Chiesa; eppure Guglielmo Giaquinta, con straordinaria creatività e lungimiranza, si adopera instancabilmente affinché questa vocazione al "di più" per ogni uomo raggiunga gli ambiti, gli ambienti, le situazioni e le categorie di persone più disparate.

Oggi la Giornata della Santificazione Universale è inserita sul Calendario Liturgico della Chiesa Cattolica. Il 1° novembre, Solennità di tutti i santi, rivolgiamo il nostro sguardo a tutti gli uomini e le donne che con l'amore hanno cambiato il corso della storia; quelle dei santi sono vite donate nell'eroismo di grandi gesti o nel nascondimento di straordinarie quotidianità; essi brillano come stelle nel corso dei secoli, sono esempi di una umanità libera, autentica e vitale. Guardando loro, non possiamo non ricordare che per ogni uomo Dio ha tracciato una strada di santità...

Una vocazione universale esige un annuncio universale: pluralità di linguaggi, iniziative, luoghi di incontro e occasioni di scambio caratterizzano questa esperienza, che si snoda, ogni anno, nel corso dei mesi di Ottobre e Novembre... E poi confronti e dibattiti, riflessione e preghiera, concerti, incontri, celebrazioni, cineforum... ogni canale è un'occasione per condividere il sogno di un mondo nuovo, di un'umanità rinnovata, di una rivoluzione che parte da ciascuno di noi!

Con il tema di quest'anno "Uno + uno, la santità è contagiosa", vogliamo accogliere l'invito del Santo Padre di "far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità, cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità".

Far diventare la santità contagiosa significa mettersi accanto al fratello, a chi ci è accanto, che è diverso da noi, ma non estraneo a noi; l'*altro* è il vicino e il lontano, il conosciuto e lo sconosciuto, è il fratello da accogliere, l'amico con cui camminare.

Uno più uno: che significa camminare *insieme*, condivisione, amicizia, confronto, ricerca comune. La santità è contagiosa: nel significato positivo di coinvolgere, irradiare, influenzare.

La Giornata della Santificazione Universale costituisce per il Movimento *Pro Sanctitate* l'avvio di un anno in cui vengono moltiplicate le iniziative, vengono organizzati incontri, affinché la ricchezza di questa giornata non si esaurisca ma diventi la prima pietra di un progetto annuale di diffusione e di coinvolgimento svolto con coraggio ed entusiasmo. Vogliamo fare nostre le parole di San Paolo ai Corinzi: "*noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne*".

## SIMBOLI CRISTIANI

### 31. AGNELLO

"Dio ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Lo si maltratta, patisce, ma non apre bocca, simile ad agnello condotto al macello" (Isaia 53,67). Giovanni il Battista, molti secoli dopo le parole del profeta, accogliendo Gesù al Giordano dirà: "Ecco l'agnello di Dio, ecco Colui che toglie il peccato dal mondo" (Giovanni 1,29).

Per il suo candore e la mansuetudine l'agnello è da sempre simbolo di innocenza e fiducia. Nell'antichità era – insieme all'ariete – l'animale sacrificale per eccellenza, il cosiddetto capro espiatorio, per cui nei primi secoli del cristianesimo fu associato all'immolazione estrema del Cristo, che si abbandona inerme al suo destino, fiducioso nell'intervento del Padre. Sulle pareti catacombali l'agnellino – ritratto un po' in disparte, in mezzo ad altre pecore, rappresenta il Salvatore che prende su di sé i peccati del mondo. Il gregge rimanda anche ai credenti e alla Chiesa dei martiri, e Gesù vi appare spesso nel ruolo di buon Pastore.

L'antica tradizione della Pasqua ebraica di sacrificare un agnello in sui riti del venerdì santo: Gesù assunse dunque il valore di vittima sacrificale e, per questo suo patire, le più antiche immagini delle cripte lo mostrano accucciato e non in piedi.

Per evitare confusione di culti e credenze, che avrebbero potuto sorgere per analogie di simboli (nel culto di Dioniso si sacrificava un agnello per indurre il dio a tornare dagli inferi), il Concilio di Costantinopoli del 692 impose che l'arte cristiana rappresentasse il Cristo non più sotto forma di agnello, affiancato al sole e alla luna, ma in croce e in forma umana.

Le catacombe si erano diffuse a Roma nel periodo delle persecuzioni contro i cristiani, tra la fine del II e gli inizi del III secolo. Fu il papa Zefirino (199-217) ad affidare al diacono Callisto il compito di sovrintendere al cimitero della Via Appia, dove furono seppelliti anche i più importanti pontefici del III secolo. La sepoltura dei defunti in ambienti sotterranei era già nota agli Etruschi, agli Ebrei e ai Romani, ma con il cristianesimo nacquero sepolcreti ipogei molto più complessi e ampi. Il termine il termine antico per designare questi monumenti era *caemeterium* (dal greco "dormitorio"), infatti, per i cristiani, la morte del popolo non è altro che un momento transitorio prima della resurrezione finale. Nella catacomba di Commodilla (quartiere Ostiense di Roma) s'intravede, in un affresco del IV secolo, un agnello che benedice i pani.

Nei secoli successivi il simbolo si caricò di connotati diversi: rimandava ad esempio al Cristo risuscitato e glorificato dell'*Apocalisse*. In questo caso, il docile ovino si afferma non solo come il Purificatore del mondo, ma anche come il Dominatore, e l'iconografia medievale lo presentava in piedi, quasi trionfante, con una croce che li trapassava il corpo da parte a parte. Nelle raffigurazioni del Giudizio Universale, ad esempio nei mosaici della basilica di Sant' Apollinare a Ravenna, il Cristo fu effigiato come colui che divide le pecore dai capri.

## AVVISI e COMUNICAZIONI

•**MESE MISSIONARIO e MESE del ROSARIO:** inizia il mese di ottobre, tradizionalmente legato alla realtà delle Missioni *ad gentes* e alla Beata Vergine del Rosario. Raccomando la recita del Rosario nelle famiglie e nei gruppi di preghiera affinché sia mantenuta viva la fede nelle nostre terre e nuovi fratelli e sorelle entrino a far parte della Chiesa di Cristo.

•**CONSIGLIO della COLLABORAZIONE PASTORALE:** è convocato per lunedì 29, alle 20.45, a Ramon di Loria assieme al Consiglio della Collaborazione di Godego-Loria e al Consiglio della Collaborazione di Riese-Altivolte che, con la nostra, compongono il Vicariato di Castello di Godego. Presiederà l'incontro mons. Adriano Cevolotto, Vicario Generale, che ci consegnerà lo *Strumento di lavoro* per proseguire il Cammino Sinodale nel nostro territorio.

•**GENITORI e PADRINI dei BATTESIMI del 4 NOVEMBRE:** sono attesi martedì 30, alle 20.30, ad Abbazia (canonica).

•**VIGILIA dei SANTI:** sarà celebrata un'unica Santa Messa alle ore 18.30 ad Abbazia.

•**COMMEMORAZIONE di tutti i FEDELI DEFUNTI celebrazioni: Giovedì 1 novembre,** alle 14.30, a Borghetto e alle 15.30, ad Abbazia. *Si parte dalla chiesa e, in processione si va al cimitero dove vi sarà una breve riflessione, il ricordo dei fratelli e sorelle defunti nell'anno passato e la benedizione delle tombe. In caso di pioggia battente, sarà celebrata nelle rispettive chiese. Venerdì 2 novembre,* alle 9.00, a Borghetto e alle 15.00, ad Abbazia ci sarà la celebrazione della Santa Messa. *In caso di pioggia battente, sarà celebrata nelle rispettive chiese.*

•**FORMAZIONE CATECHISTI:** a Mottinello Nuovo, venerdì 2, alle 20.30.

•**CONSIGLIO per gli AFFARI ECONOMICI BORGHETTO:** è convocato per lunedì 5 novembre, alle 21.00, in canonica.

•**COMITATO di GESTIONE SCUOLA INFANZIA di ABBAZIA:** è convocato per martedì 6 novembre, alle 21.00, in canonica.

•**GRUPPO GIOVANI della COLLABORAZIONE PASTORALE:** inizia venerdì 9 novembre, presso la canonica di Borghetto, con la cena alle 20.00 e l'incontro vero e proprio alle 20.45. È aperto a tutti i giovani e le giovani dai 18 anni in su che vogliono fare una bella e autentica esperienza di gruppo tra confronto, preghiera e sincera amicizia. Per informazioni: don Denis (☎ 340.3298.160), Deborah (☎ 328.0644.486), Luca (☎ 340.4091.925).

•**ASSEMBLEA diocesana delle CARITAS PARROCCHIALI:** sabato 10 novembre, presso il Collegio "Pio X" di Treviso, dalle 15.00 alle 17.30. Vi sarà l'intervento del card. Francesco Montenegro, Vescovo di Agrigento e Presidente di Caritas Italiana. L'assemblea è aperta a tutti.

•**ASSEMBLEA SOCI CENTRO RICREATIVO BORGHETTO:** è convocata per giovedì 8 novembre, alle 20.45, presso il salone Sant'Antonio del Centro Pastorale Parrocchiale.

★ *In occasione della 92ª Giornata Missionaria sono stati raccolti ad Abbazia sono stati raccolti € 591,75 e a Borghetto € 389,00.*

† *In occasione delle esequie del nostro fratello padre Vito Conte OFMCapp., celebrate il 18 ottobre u. s., sono stati raccolti € 56.87 destinati alle opere parrocchiali di Abbazia Pisani.*

•**PRESENTAZIONE LIBRO:** le memorie della prigionia del nostro compaesano Vittorio Ometto sono state raccolte dalla sua viva voce e ne è nato un testo "*Prigioniero in un lager*" che sarà presentato mercoledì 31, presso la Sala Piacentini di Villa del Conte, con inizio alle ore 21.00.

•**CICLO di LEZIONI sulla CONOSCENZA di DANTE ALIGHIERI:** l'associazione culturale Artap di Villa del Conte, organizza un ciclo di 19 lezioni sulla conoscenza di Dante e sulla Divina Commedia. La conoscenza del pensiero dantesco non insegna solo un cammino spirituale, ma è anche un manifesto politico di assoluta attualità. Il corso inizierà lunedì 5 novembre 2019 alle ore 20.30 presso la Biblioteca comunale di Villa del Conte. Per informazioni, telefonare a: 348 042 8249 oppure 392 544 4562.

•**CONFERENZA A.U.S.E.R.:** giovedì 8 novembre, alle 15.00, presso la Corte Benedettina dal titolo "*Le malattie vascolari*".

---

## CONFESIONI

in preparazione alla festa dei Santi e alla  
Commemorazione dei Defunti

4ª e 5ª ELEMENTARE

Lunedì 29 ottobre, alle 14.30 e alle 16.00, a Borghetto

Per TUTTI (adolescenti, giovani e adulti)

Martedì 31 ottobre, dalle 16.00 alle 18.00,

sia a Borghetto sia ad Abbazia

---



# CELEBRAZIONI LITURGICHE

NON SI AGGIUNGONO SANTE MESSE O NOMI QUANDO IL FOGLIETTO È GIÀ USCITO! Gli orari, per motivi di opportunità pastorale, possono subire variazioni. L'iscrizione delle ufficiature può essere fatta in canonica oppure in sacrestia, al termine delle sante Messe entro e non oltre il mercoledì sera antecedente il sabato di uscita del foglietto.

✕ <b>DOMENICA 28</b>	<b>XXX del TEMPO ORDINARIO</b>	Ger 31,7-9 * Sal 125 * Eb 5,1-6 * Mc 10,46-52	II
8.15 Abbazia	+ Menzato Egidio + Furlan Mario e famigliari + Cazzaro Virginio, Caterina e Lino + Mattara Arduino + Giacometti Maria e Albino + famiglie Serato e Ferronato + Scapin Domenico e familiari + Telatin Carlo, Francesco e Pierina + Ceron Luigi e Pierina		
9.30 Borghetto	* per la comunità + Pelosin Fulvia e famiglia Squizzato + Vilnai Alberto, Ada e Pietro + Fuga Ippolita, Franco, Diana e Andreina; famiglia Frasson + Stangherlin Celio + Filipetto Francesco e Assunta		
11.00 Abbazia	* per la comunità + Conte padre Vito (7° giorno) + Favarin Dino + Stocco Luigi, Antonia, Rita e Imelda + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Zanchin Lino e famiglie Fior e Zanchin + Cazzaro Alfredo, Luigi, Luigia, padre Bernardo e sorelle + Ballan Palma, Cesare e Gino		
14.30 Borghetto	Vespri domenicali		
<b>Lunedì 29</b>		Ef 4,32-5,8 * Sal 1 * Lc 13,10-17	I
8.00 Borghetto	+ famiglie Marazzato e Casarin		
<b>Martedì 30</b>	ss. Teonisto vescovo, Tabra diacono e Tabrata accolito, martiri	Ef 5,21-33 * Sal 127 * Lc 13,18-21	I
19.00 Abbazia	* ad mentem Offerentis		
<b>Mercoledì 31</b>		Ef 6,1-9 * Sal 13 * Lc 13,22-30	I
18.30 Abbazia	+ Morandin Ermenegildo e Pettenuzzo Rina (10° ann.)		
✕ <b>GIOVEDÌ 1</b>	<b>TUTTI I SANTI [S]</b> • Giornata mondiale per la Santificazione Universale • Giornata di preghiera per le vocazioni	Ap 7,2-4.9-14 * Sal 23 * 1Gv 3,1-3 * Mt 5,1-12	P
8.15 Abbazia	+ Zorzo Severino e familiari + Marcon Giovanni + Cherubin Maurizio, Giuseppina, Alcide ed Erminio + Marcon Francesco, Elena e figli		
9.30 Borghetto	+ Gioppo Gianni, Efigenia, Giuseppe ed Elena; Stocco Daniele e Santina + Zorzi Mario, Luciana, Diana ed Elio+ Zorzo Arlindo e Amalia + Campigotto Gelindo, Carmela, Elena, Cristiano e Giuliana + famiglie Peron e Scalco + Parolin Gemma, Beniamino e Orfeo		
11.00 Abbazia	+ Pigato Anna Maria		
14.30 Borghetto	<i>partendo dalla chiesa, PROCESSIONE al CIMITERO e LITURGIA di COMMEMORAZIONE</i> con la preghiera per tutti i fedeli defunti, in particolare dell'ultimo anno, e la benedizione delle tombe. <i>In caso di pioggia battente, si svolgerà tutta in chiesa.</i>		
15.30 Abbazia	<i>partendo dalla chiesa, PROCESSIONE al CIMITERO e LITURGIA di COMMEMORAZIONE</i> con la preghiera per tutti i fedeli defunti, in particolare dell'ultimo anno, e la benedizione delle tombe. <i>In caso di pioggia battente, si svolgerà tutta in chiesa.</i>		
<b>VENERDÌ 2</b>	<b>COMMEMORAZIONE di TUTTI i FEDELI DEFUNTI</b> • Indulgenza plenaria per i defunti • Giornata di preghiera per le vocazioni • Primo Venerdì del mese	Gb 19,1.23-27 * Sal 26 * Rm 5,5-11 * Gv 6,37-40	P
9.00 Borghetto	<i>in cimitero S. MESSA per TUTTI i FEDELI DEFUNTI</i> con un ricordo per i sacerdoti, religiosi e religiose della parrocchia. <i>In caso di pioggia battente, la s. Messa sarà celebrata in chiesa.</i>		
15.00 Abbazia	<i>in cimitero S. MESSA per TUTTI i FEDELI DEFUNTI</i> con un ricordo per i sacerdoti, religiosi e religiose della parrocchia. <i>In caso di pioggia battente, la s. Messa sarà celebrata in chiesa.</i>		
<b>Sabato 3</b>	s. Martino di Porres, religioso [MF]	Fil 1,18-26 * Sal 41 * Lc 14,1.7-11	I
18.00 Borghetto	* in onore della Beata Vergine di Lourdes + Salvalaggio Angelo e Maria + Ceccato Antonio, Narcisa, Ermenegildo, Teresa e Morena + Milan Guido, Pallaro Mario, Maniero Bruno, Milan Armida, Pinton Francesco e Liviero Roberta		
19.30 Abbazia	+ Pallaro Teodora e Tonietto Gelindo + Ballan Tarciso		
✕ <b>DOMENICA 4</b>	<b>XXXI del TEMPO ORDINARIO</b> • 100° anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale	Dt 6,2-6 * Sal 17 * Eb 7,23-28 * Mc 12,28-34	II
8.15 Abbazia	* per la pace e la concordia fra i popoli + Vittime di tutte le guerre + Cervellin Renzo, Ottavio, Antonietta e figli + Cazzaro Lino + Stocco Giovanni, Maria e Graziella + Cervellin Medea e Zennaro Bruno + Lorenzato Giuseppe e Maria + Mattara Arduino + Zorzo Severino + famiglie Marchiori, Marcon e Reato + Abbiendi Valeria e Zanchin Evio + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico		
9.30 Borghetto	<b>BATTESIMO di FILIPPO CALDERARO</b> di Daniele e Ilaria Saccon; <b>LEONE TONIN</b> di Cristian e Arianna Saccon; <b>CESARE MARIA BACCIN</b> di Igor e Martina Ballan * per la comunità * per la pace e la concordia fra i popoli * vivi e defunti di Barichello Fabio + Vittime di tutte le guerre + Busato Luigi e Norma + De Biasi Paolino + Saccon Mario e Anna + Gorgi Tullio e Agnese + Tonin Romano e Amabile + Casonato Giuseppe e Adele Maria + famiglie Barichello e Casonato		
11.00 Abbazia	<b>BATTESIMO di SOFIA CAZZARO</b> di Alberto e Chiara Piantella * per la comunità * per la pace e la concordia fra i popoli + Vittime di tutte le guerre + Tonin Angelo e famiglie Pojana e Tonin + Zanchin Mario, Silvio e Ida + Moro Pierantonio + Zanchin Lino e famiglie Fior e Zanchin + Menzato Dina e Bertoncetto Giulio + Pierobon Attilio e Adelina, Franzon Ivo; Cazzaro Virginio e Caterina + Zorzetto Ivone e Francesco + Bertolo Pietro		
14.30 Borghetto	Vespri domenicali		

**LEGENDA** Per il grado della celebrazione: [S] SOLENNITÀ – [F] festa – [M] memoria – [MD] memoria diocesana – [MF] memoria facoltativa – [C] Commemorazione  
Per la Liturgia delle Ore: I – II – III – IV settimana del Salterio; P Liturgia propria  
Per le letture del giorno: si rinvia alle abbreviazioni convenzionalmente usate nelle diverse edizioni della Sacra Bibbia cattolica.